Anno 47.° - N. 76

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 17 marzo 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

# La ripresa della guerra

## mentre si riprendono i negoziati per la pace

# UN COMBATTIMENTO COI PREDONI AL CONFINE TUNISINO

### Gli ambasciatori fanno miglior viso alle condizioni poste dagli alleati

LONDRA, 16. — *Confermasi che nella riunione degli ambasciatori, tenuta ieri, si esaminarono le condizioni di pace da sottoporre ai gabinetti europei e che, oltre alle linee di frontiera Enos-Ergene-Midia e le riservare alle potenze la delimitazione dell'Albania e la questione delle isole.*

*Esse comprendono il disinteressamento della Turchia riguardo all'isola di Creta.*

*Gli ambasciatori pur non essendo favorevoli alla domanda d'indennità degli alleati ammetterebbero la partecipazione dei rappresentanti degli alleati e della Turchia alla commissione che regolerà la questione della repartizione fra gli alleati balcanici del debito pubblico ottomano e le altre questioni finanziarie che si collegano al passaggio dei territori ottomani agli alleati.*

### I turchi contano sull'opinione europea!

COSTANTINOPOLI, 16. — *La comunicazione delle condizioni poste dagli alleati per la pace non sorprese i circoli ufficiali ottomani, che le giudicano inaccettabili e credono che l'opinione europea potrà constatare una volta di più l'intransigenza degli stati alleati e la loro ferma volontà di non voler facilitare l'azione delle potenze per mettere termine al conflitto da essi provocato. La Porta accetterà le proposte che senza dubbio le potenze le trasmetteranno per continuando attivamente nelle operazioni militari.* (Stefani)

### Un successo dei bulgari a Ciatalgia

SOFIA, 16. — L'Agenzia Bulgara comunica: «*Ricognizioni bulgare si impadronirono il 12 corrente della ridotta presso Akalan. Il nemico tentò riprenderla, ma fu respinto, lasciando sul terreno circa trecento fra morti e feriti. I prigionieri raccontano che i turchi perdettero ogni speranza; i soldati vengono costretti ad avanzare.*

*Lo stesso giorno il nemico tentò d'avanzare verso Cadikeui. I bulgari lo respinsero e lo inseguirono fino ad Elbassan. Le truppe di Adrianopoli disertano in massa. Gruppi di 50 a 60 soldati si presentano giornalmente alle linee degli assedianti.*

### Le vittorie greche nell'Epiro

ATENE, 16. — *Un dispaccio del Diadoco annuncia che l'ottava divisione col primo reggimento cavalleria avanzò da Delvinaki fino alla biforcazione Delvino-Argirokastro. La retroguardia del nemico attaccata presso Arinista fu fugata. Due battaglioni nemici comprendenti trenta ufficiali e mille e cinquecento soldati furono fatti prigionieri.*

### I greci occupano Samo

ATENE, 16. — L'Agenzia Reuter *annunzia che l'isola di Samo fu occupata ieri dalle truppe elleniche fra entusiasmo indescrivibile.* (Stef.)

### L'"Hamidiè, è tornato ad Alessandria

#### Dove sono gli altri trasporti greci?

CETTIGNE, 16. — *Si afferma nei circoli montenegrini che in seguito al raid dell'incrociatore turco Hamidiè nell'Adriatico una parte dei piroscafi che dovevano trasportare le truppe degli alleati a Durazzo sono stati trattenuti nei paraggi di Salonicco e di Corfù mentre un'altra parte sarebbe protetta da due corazzate, quattro torpediniere e due cacciatorpediniere greche.*

ALESSANDRIA D'EGITTO, 16. *L'incrociatore Hamidiè è giunto ad Alessandria.* (Stefani)

### Gli anticipi e il colera in Turchia

COSTANTINOPOLI, 16. — Il debito pubblico ottomano ha acconsentito alla Porta un anticipo di 300 mila lire turche. Sono stati segnalati ieri casi sospetti di colera. L'ambasciatore di Francia Bompard ha presentato al gran visir e al ministro delle finanze, Monreal che succede a Iolly nel consiglio delle finanze.

### L'ottimismo della diplomazia germanica riflesso in una nota della "Norddeutsche,,

#### La soddisfazione per la tendente anglo-tedesca

BERLINO, 16. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua rivista settimanale scrive: «Le domande degli alleati balcanici sono molto estese e invadono in parecchi punti questioni connesse agli interessi dell'Europa e che non possono essere risolte senza la collaborazione di essa; per esempio la decisione relativa all'avvenire di Scutari e delle isole dell'Egeo; la domanda di una indennità di guerra. Perciò le proposte degli alleati devono essere oggetto di una revisione ponderata da parte delle potenze, ciò che disgraziatamente sottoporrà a una nuova prova di pazienza il desiderio di pace che da ogni parte è nutrito. Non di meno noi persevereremo nella speranza che il faticoso lavoro della mediazione europea possa essere condotto a buon fine malgrado gli ostacoli che si frappongono ancora dinanzi ad essa. Dopo la presa di Giannina il Montenegro fa uno sforzo supremo per impadronirsi di Scutari; si deve deplorare che la vita di tanti valorosi vengano sacrificate in questa lotte senza che ne risulti un vantaggio del Montenegro; qualunque sia la sorte di Scutari in questa campagna è volontà dell'Europa che quella città venga unita al futuro stato albanese. Si potrebbe dunque credere che Re Nicola dovesse risparmiare al suo popolo nuovi e gravi sacrifici le cui conseguenze sono destinate a rimanere sterili.

Relativamente ai negoziati degli ambasciatori riuniti a Pietroburgo per la soluzione della questione rumeno-bulgara il giornale scrive: Gli ambasciatori a Pietroburgo comincianno e continueranno i suoi lavori nello stesso spirito di conciliazione di Asquith alla Camera dei Comuni circa lo sforzo fatto dalle potenze per risolvere la crisi orientale. Il giornale nota che la Germania si associa alle parole del primo ministro inglese, poichè egli ha insistito in modo particolare sul buon accordo che unisce l'Inghilterra alla Germania, le quali lavorano l'una a lato dell'altra alla soluzione dell'attuale crisi orientale».

### Le accuse di slealtà alla Russia lanciate dalla stampa viennese

#### Biasimate da un comunicato ufficiale

VIENNA, 16. — Il *Korrespondenz Bureau* pubblica: «La nota supplementare pubblicata dall' *Agenzia Telegrafica di Pietroburgo* in aggiunta al comunicato identico elaborato d'accordo fra i governi d'Austria-Ungheria e di Russia sulla reciproca riduzione delle truppe mobilitate, ha provocato commenti nella stampa la quale ha accusato il ministro degli esteri russo di aver proceduto in modo sleale».

In seguito a ciò il *Korrespondenz Bureau* constata che le sole dichiarazioni ufficiali pubblicate sull'argomento in questione sono i due comunicati riprodotti dal *Fremdenblatt* il 12 e il 13 corrente e l'articolo di fondo del *Fremdenblatt* del 12 stesso e che nulla si può constatare in alcuna di tali pubblicazioni che giustifichi l'accusa suddetta.

### Combattimenti coi ribelli a Zuara

#### La morte eroica del Sottoten. Chiavra

ZUARA, 15. — (Ufficiale) — *Ieri mattina, quattordici, due plotoni dei nostri reparti libici mandati in perlustrazione verso Busceg sulla terza carovaniera, che dal territorio tunisino entra nel nostro, incontrarono presso della località un centinaio di ribelli che attaccarono e, dispersero costringendoli a ritirarsi.*

*Verso sud tre quarti d'ora dopo, mentre una nostra pattuglia stavasi disponendo a rientrare nei suoi alloggiamenti, fu di nuovo attaccata dai ribelli che tornarono rinforzati sul posto.*

*Il sotto tenente Chiavra sostò di nuovo coi suoi e fece fronte al nemico, ma in questo momento rimase mortalmente ferito. Malgrado ciò egli incoraggiava i suoi a tener fermo e i due plotoni resisterono valorosamente fino all'arrivo di un terzo plotone libico accorso pure da Zelten col concorso del quale i ribelli furono ancora una volta dispersi e posti in fuga.*

*I ribelli lasciarono sul terreno dieci morti e trasportarono numerosi feriti. Noi oltre alla perdita del sotto tenente Chiavra, spirato a Zuara dove era stato trasportato, avemmo a deplorare la perdita anche di un ascaro.*

*Il contegno del sottotenente Chiavra è stato veramente eroico. Stanotte la località di Busceg è stata riconosciuta di nuovo ed è stata trovata sgombera.* (Stefani)

### La rivista passata dal Re al II. Battaglione ascari eritrei

ROMA, 16. — Alle ore dieci il re passò in rivista nel piazzale della caserma del Macao il secondo battaglione ascari eritrei, che era schierato al centro, diviso in plotoni. I rappresentanti delle truppe della guarnigione formavano il quadrato. I reparti destinati al pubblico erano gremiti. Fra le autorità si notavano il sindaco, il prefetto, il sotto segretario Vicini.

Alle 9.50 è giunta in carrozza scoperta, scortata dai corrazzieri la Regina Elena accolta dagli applausi della folla.

Al giungere del Re, che era a cavallo, seguito dal ministro della guerra, dal capo dello stato maggiore e da brillante stuolo di ufficiali, la folla proruppe in grida di Viva il Re. Dopo la rivista gli ascari sfilarono al passo di corsa dinanzi ai sovrani.

Alle 10.30 i Sovrani rientrarono in Quirinale, acclamati dalla folla.

### L'inaugurazione di case popolari a Genova

GENOVA, 16. — Stamane alle ore dieci nella località O' Regina presso la città furono inaugurate solennemente le case popolari costruite dall'Istituto Case Popolari, fondato dal municipio. Presenziavano alla cerimonia il senatore Bensa, i deputati Maccaggi, Canepa e Doria, le autorità e le notabilità. Parlò applauditissimo il prof. Ricci presidente dell'Istituto Case Popolari. Indi il deputato Vittorio Orlando pronunciò il discorso inaugurale ripetutamente e calorosamente applaudito. Infine il sindaco Grasso pure applaudito espresse il suo compiacimento per lo sviluppo dell'istituto ringraziando Orlando del suo intervento. A mezzogiorno vi fu in un banchetto in onore d'Orlando.

### L'irregolare iscrizione del Re nelle liste elettorali

#### La relazione della Commissione provinciale

ROMA, 16. — Il *Popolo Romano* pubblica il testo della decisione adottata dalla commissione provinciale per la irregolare iscrizione del nome del re nelle liste elettorali politiche del secondo collegio di Roma.

La commissione ha osservato che nel regime monarchico costituzionale il re, a differenza di quanto si avvera nelle monarchie assolute più che una persona determinata deve considerarsi come una istituzione, come un simbolo in cui si incarna la personalità collettiva della nazione tanto all'interno che al di là dei confini territoriali dello stato. E tale essendo il carattere fondamentale specifico del principio costituzionale, agevole cosa è comprendere come non riesca possibile nei riguardi del diritto costituzionale distinguere la persona pubblica, il sovrano, dalla persona privata del re, cioè quale semplice cittadino facente parte di una determinata collettività politica, poichè la privata persona è assorbita dalla persona pubblica e l'individuo e il sovrano non formano che una sola indissolubile personalità. Ne segue che al re, perchè tale, non è conferibile il diritto elettorale non essendo concepibile che il sovrano dato questa sua funzione statale possa poi anche esercitare quella semplice di elettore politico.

La commissione ha inoltre osservato che il re costituzionale nel complesso organismo dello stato esercita a mezzo delle prerogative della corona il cosidetto potere moderatore fra le lotte dei partiti che si contendono il governo della cosa pubblica e giudica il sua persona perchè possa liberamente esplicare tale fondamentale deve rimanere al di fuori e al di sopra di tutte le politiche competizioni. Ora l'esercizio della potestà moderatrice che ha per fine di mantenere il giusto equilibrio ne' gli eventuali conflitti costituzionali è palesemente incompatibile con l'esercizio dell'elettorato politico vale a dire con la partecipazione diretta alle lotte dei partiti.

La commissione provinciale quindi ha accolto il ricorso presentato dall'elettore Renzo Rossi riconoscendo l'iscrizione impugnata eseguita in base a una erronea interpretazione della legge elettorale e dello statuto del regno. Il presidente ed estensore della decisione è il consigliere di appello Mauro Del Giudice.

### L'esplosione d'un'officina del gas presso Parigi

PARIGI, 16. — L'esplosione avvenuta nel sottosuolo dell'officina del gas di Riuel si è verificata precisamente nel reparto dove si trovano gli apparecchi di distribuzione del gas. Alcuni operai nel momento della esplosione si trovavano nel sottosuolo. L'intero edificio è stato sollevato di un pieno ed è crollato. Immediatamente gli operai che erano occupati nel sottosuolo hanno potuto fuggire mentre quattro sono gravemente feriti. Tutto l'edificio tra cui gli uffici di contabilità è distrutto. Le cause dell'esplosione sono sconosciute.

RUEIL 16. — Sotto le macerie della officina del gas incendiata sono stati ritrovati i cadaveri della portinaia delle officine signora Valtier di una bambina di quattro anni. Le disgraziate al momento della esplosione stavano facendo pulizia dell'ufficio del direttore.

### Il Co. Romanones sulla via di rinunciare alla riforma dell'istruzione

MADRID, 13. — Il comizio che doveva aver luogo ieri e che era stato organizzato dalle donne cattoliche è stato aggiornato. Si danno varie spiegazioni su tale aggiornamento. La più plausibile è quella data dall'*Epoca*, la quale dichiara che essendo stato dato all'arcivescovo di Madrid assicurazione dal presidente del consiglio, come risulta da una intervista pubblicata ieri mattina, che le istruzioni mandate dal Vaticano avrebbero potuto essere eseguite, considerando che l'assicurazione è sufficiente a tranquillizzare l'opinione dei cattolici, oggi preoccupati l'arcivescovo ha creduto prudente di aggiornare il comizio.

### Il miglioramento graduale del papa

ROMA, 16. — *Il Giornale d'Italia* dice che stamane i medici hanno nuovamente visitato il pontefice constatando il suo miglioramento graduale.

### Un furto di 100,000 lire nell'ufficio d'un cambiovalute

ROMA, 16. — I ladri si sono introdotti nella sede dei banchieri cambiovalute Scheggi, Borghi e Comp. in Via Nazionale e forata la cassaforte con la sega circolare hanno rubato titoli al portatore per un valore di 70 mila lire ed un somma che i proprietari non hanno ancora precisata ma che pare ammonti a trenta mila lire.

### Alla tomba di Giuseppe Mazzini

GENOVA, 16. — Alle ore 14 un imponente corteo, composto di oltre 150 associazioni politiche, operaie, sportive ecc. con bandiere e parecchie musiche e fanfare mosse da via Milano e attraversando la città si recò alla tomba di Mazzini a Staglieno dove sfilò ordinatissimo chinando le bandiere e deponendo corone.

# Cronaca Provinciale

## Da FORNI AVOLTRI

### Torna la gioventù allo stadio, alla corsa!

Ci scrivono, 16 (n.):

Ad iniziativa di un Comitato composto dei signori: Casale dottor Alfredo, Presidente; Samassa Giuseppe, Sindaco; Foraboschi Giuseppe, Pittore; Romanin Pietro Modich, Don Pietro Giorgis, Parroco; Romanin Leopoldo, Romanin Placido e Del Fabbro Lorenzo, componenti; Romanin Virginio Segretario, si è svolta favorita da un bel tempo, in questo capoluogo, una gara podistica di resistenza.

Il percorso Forni - Bivio Strada di Collina (Pontelans), Collinetta Siggiletto, Frassenetto, Forni, che misura chilometri 16, fu stabilito doversi percorrere in ore due e minuti trenta impiego massimo.

Quasi tutta la balda gioventù di Forni entusiasta accorse alla nobile gara.

Alla partenza (ore 10) stabilita dalla Giuria composta dai signori: Taraboi Giacomo, Brigadiere di Finanza; Foraboschi prof. Pietro e Romanin Fridolino, grande folla assisteva commossa e plaudente alla manifestazione di forza e di coraggio.

Chi non è a conoscenza delle condizioni topografiche di questi luoghi, nonchè di tutto il percorso, di certo non resterà di molto sorpreso non sapendo cercare il difficile di tale gara; ma considerando solo le asprezze del suolo mutatosi quasi tutto in un districato di ghiaccio, le continue difficili salite e per giunta il tempo minimo impiegato, dalla maggior parte dei corridori, non potrà negare che la forte giovent ùdi Forni ha battuto il record della agilità e della resistenza.

L'aspra salita del bivio a Collinetta fatta su di un dislivello di ben quattrocento metri fu compiuto meravigliosamente da tutti in brevissimo tempo senza trepidazione ne ombra di stanchezza.

Lungo il percorso furono fatti segno a continue manifestazioni di simpatia e tutti si fermavano attoniti allo spettacolo magnifico di lotta e di vita che si svolgeva dinanzi ai loro occhi.

A Collina gran folla attendeva impaziente, così ancora a Sigilletto e Frassenetto la stessa folla, lo stesso entusiasmo, la stessa accoglienza da parte della popolazione festante che rendeva vieppiù bella e solenne la splendida gara.

Grazie alla scrupolosa e rigorosa vigilanza spiegata dai controllori signori: Sottobrigadiere di Finanza Del Negro, Agostinis Pietro assessore, Taddio Gio Batta guard. Provinc. e Romanin Michele, Guardia Com., nessun incidente, nessun sbaglio ebbe a verificarsi.

L'arrivo dei corridori al traguardo suscitò addirittura un entusiasmo delirante nel popolo che esultante di gioia e di orgoglio fece loro una calorosa dimostrazione di simpatia.

Attoniti tutti all'arrivo di essi; sorpresi dal minimo tempo impiegato dai più «incredibilia sed vera» ore una e minuti ventuno e cinquantacinque secondi, acclamavano ai loro forti figli.

In una sala appositamente preparata munita di caloriferi riposarono i corridori si quali furono offerti cordiali a profusione.

Dopo lunga minuziosa ed esauriente discussione della sopra accennata giuria sul merito dei premi alle ore 16 in una bellissima sala dell'Albergo Romanin, magnificamente addobbata per la solenne cerimonia, fu fatta la distribuzione di essi secondo la classifica qui appresso:

1. Eder Valentino di Giovanni di anni 24 per aver percorso l'itinerario stabilito in ore 1.21' e 55".
2. Romanin Carlo di Antonio di anni 19, ore 1.30' e 59".
3. Romanin Graziano di Giuseppe di anni 18, ore 1.31' e 10".
4. Romanin Girolamo di Gaetano di anni 18, ore 1.31' e 30".
5. Samassa Luigi fu Giuseppe di anni 25, ore 1.33' e 30".
6. Romanin Giuseppe Ceca di anni 31, ore 1.35' e 30".

Alla distribuzione dei Premi il Presidente del Comitato dottor Casale pronunziò un elevato discorso d'occasione di cui riporto un sunto:

*Forte gioventù di Forni, Signori,* «Ogni italiano orgoglioso di sentire nel sangue la tradizione latina, non può non esultare di fronte al rifiorire dei giuochi di ginnastica, che tanta gioventù forte diedero alla Grecia ed a Roma.

In un periodo di oscurantesimo medioevale sembrava che la gioventù forte e generosa fosse aliena dal coltivare con amore l'esercizio del corpo, dimenticando tutto quanto di bello e glorioso ci lasciava il mondo pagano: ma col rifiorire degli studi classici, la gioventù torna allo stadio, alla corsa, torna ad educare i suoi muscoli per essere più preziosa alla patria e per rendere l'organismo più vigoroso e la coscienza più forte; giacchè niente è più vero dell'aforisma «mens sana in corpore sano».

In questo glorioso periodo di rigeneramento, in questa maggiore coscienza di popolo, l'Italia sente l'orgoglio della sua grande missione storica di civiltà e di progresso, di cui in ogni tempo, vincitrice o vinta, è stata maestra.

Allorchè mi son trovato di fronte a tanta balda gioventù, che entusiasta accorreva alla nobile gara, io ho sentito il cuore esultante di gioia e di orgoglio, poichè ho pensato che con una gioventù tale, ben può l'Italia nostra mirare verso più alti destini.

E mi si è affacciata alla mente, attraverso la storia, la Grecia di Simonide, allorchè la gioventù accorreva ai ludi ginnici ed il popolo tutto rendeva il suo tributo di ammirazione.

Avrei voluto anch'io prendere la lira, come il cantore della gioventù Ateniese e cantare.... cantare la gioventù forte della terza Italia, che si riconnette strettamente ai gloriosi destini della patria.

Salute, o gioventù di Forni, qui oggi per noi vi ammirava tutto il popolo d'Italia e Roma si è sentita orgogliosa di associarsi alla sua storia...

Fo l'augurio che si continui a coltivare con amore questi giuochi, poichè lo sviluppo del corpo nobilita lo spirito e tutto insieme contribuisce a creare ottimi cittadini.

Sento il dovere di tributare a tutti i concorrenti alla gara un sincero elogio per il contegno corretto ed ammirevole serbato durante la corsa e per la grande resistenza nonchè agilità dimostrata.

Ai vincitori le mie congratulazioni.

Sento ancora il dovere di manifestare la mia ammirazione agli organizzatori di questa gara, alle autorità ed a tutti quelli che ne hanno in ogni modo secondato l'evento, nonchè estrinsecare la mia ammirazione per queste popolazioni che sentono così nobilmente il senso bello».

Terminato il discorso dopo di aver passato un'ora in lieta conversazione si formò un lungo corteo che percorse da un capo all'altro il paese cantando inni patriottici e suscitando dovunque un'entusiasmo indescrivibile.

A rendere vieppiù bella e solenne la festa giunse opportunamente alla insaputa di tutti, un reduce del glorioso undicesimo bersaglieri che tanti ricordi ha lasciato nella guerra testè combattuta coi turco arabi.

Va dovuto un sincero elogio agli organizzatori della gara ed a tutti quelli che ne hanno secondato l'evento, poichè han mostrato in questa occasione modernità di vedute e grande cura per simili questioni che riguardano la educazione fisica.

## Da CIVIDALE

### Polemica sulle bandiere papaline

Ci scrivono, 16 (n.):

Togliamo dall'ottimo *Forumiulii*:

Un y dell'ex *Crociato*, che credeva di aver instaurato il potere temporale a Manzano, si è preso il gusto, nel numero di ieri di una sfogata del suo spirito acido contro la mia persona, perchè ho fatto sentire la mia voce di protesta contro le ripetute e insultanti manifestazioni papaline del clero di detto paese.

Non mi toccano le grottesche volgarità e le imposture delle quali il giornale arcivescovile è solito gratificarmi, ma mi permetto un avviso al suo corrispondente: di serbare cioè, miglior posto che non siano le strade di Manzano alle numerose bandiere papaline, perchè, se un po' per creanza si è tollerato, non è detto che più oltre si sia disposti a subire oltraggi al più sacro al più sublime dei sentimenti di ogni buon cittadino, a quello dell'*Unità della Patria*.

*Dorigo dottor Domenico*

### In servizio di P. S. - Locanda Sanitaria - Società ginnastica La banda municipale.

Ci scrivono, 16 (n.):

Ieri sono partite in servizio di P. S. due compagnie dei nostri Alpini per l'agitazione scoppiata nel ferrarese.

*** Le «Locanda Sanitaria» per la cura preventiva della pellagra, verrà inaugurata la prima domenica di Aprile, seguendo i criteri già esperimentati con buon risultato.

*** La Società Ginnastica ha aperto l'iscrizione di soci allievi ed allieve di guide alpine.

Le iscrizioni si ricevono alla sede della società e presso il signor Tullio Sussolig.

*** Registriamo con piacere la notizia del ricomponimento della banda musicale cittadina.

Le lezioni verranno impartite in via interinale dall'Egregio Maestro Tomadini.

## Da FAGAGNA

### Un atto coraggioso del nostro brigadiere.

Ci scrivono, 16 (n.):

Ieri verso le 10 del mattino, attraversava il paese a corsa sfrenata un cavallo attaccato ad una carretta con sopra due donne ed un ragazzo di 12 anni.

Giunti presso il palazzo degli Onesti il cavallo s'imbizzerì e prese la mano al guidatore, di modo che non era il caso di poter fermare la bestia.

Per combinazione passava di lì il nostro solerte brigadiere signor Pietro Lippi e con atto coraggioso, mettendo la sua vita in pericolo, si slanciò ad afferrare il cavallo ma non potè però evitare il ribaltamento.

Il ragazzo ebbe una gamba rotta, mentre le donne riportarono lievi ferite.

Cavallo e calesse appartengono a certo Peres Federico fu Luigi colono del signor Guido Nigris.

Un bravo al coraggioso brigadiere e congratulazioni per lo scampato pericolo.

## Da GEMONA

### Cena di saluti - Pasqua dell'Olivo e la "Pro Glemona,,

Ci scrivono, 16 (n.):

Ier sera all'Albergo «Stella d'Oro», autorità ed impiegati, una ventina, sedettero a cena insieme, per dare il saluto cordiale al partente ufficiale del Registro signor Fasoli Raffaello che lascia questa sede per quella di San Daniele ed il benvenuto sincero al signor Pascoli Umberto che da Maniago è venuto qui a sostituire il signor Fasoli.

La cena fu servita molto bene dalla signora albergatrice Pascoli Maria vedova Goi. Tanto il partente che il nuovo arrivato, con belle parole ringraziarono i presenti per la cordiale amicizia loro dimostrata.

*** *Ulìv bagnat, us suz!* c'è il detto.

Oggi, Pasqua dell'olivo, giornata sciroccosa, muffosa. Pioviggina di tratto in tratto.

Sicchè domenica avremo una bella Pasqua, se il detto non si smentisce.

Ed è necessario che sia bel tempo queste feste, poichè la «Pro Glemona» deve fare buoni affari.

Già essa, per reclame, ha esposto nella parte superiore dell'arcata di mezzo della nostra loggia municipale un grande telone, rappresentante, lavoro molto bene eseguito e di grande effetto, il castello al chiaro di luna e portante la scritta «Pesca Pro lavori Castello» a caratteri cubitali.

Il dipinto è opera del pittore signor Bierti Luigi nostro concittadino.

# I FESTEGGIAMENTI DI IERI AI REDUCI DEL FRIULI

## La giornata a Coseano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

### L'aspetto del paese

Dati i seri preparativi con cui i promotori dei festeggiamenti in onore dei reduci, avevano disposto le cose non si poteva dubitare della loro splendida riuscita.

Il tempo durante la mattina era incerto, ma sul meriggio rischiaratosi fece scomparire ogni dubbio e il programma potè essere svolto completamente.

Alla stazione di Coseano una carrozza messa a nostra disposizione dal signor Piccoli ci portò in paese ove trovammo grande animazione.

Dalle finestre del Municipio e dalle case private sventolavano numerosi tricolori, e lungo la via principale erano stati eretti con vero gusto artistico archi trionfali e trofei. I muri erano tappezzati da manifesti con evviva e da dediche con la seguente scritta: Ai valorosi suoi figli — che sui campi di battaglia — là sulle coste africane col sangue — come sui campi del lavoro col sudore — sanno mostrare al popolo intiero — come si faccia grande la Patria — «Il Comune di Coseano plaude».

Fino dalle prime ore del mattino furono fatti spari di mortaretti in segno di festa.

### I nomi dei reduci

VORANO BERNARDINO della classe 1890, arruolato nell'11.mo bersaglieri, 4.a compagnia il 26 ottobre 910 Egli prese parte alla presa di Tripoli, alla battaglia di Sciarra Sciat il 23 ottobre 1911. Una prima palla nemica colpì il cornetto col quale suonava la radunata, levandoglielo di bocca, Una seconda palla lo colpì mentre era intento a sparare col suo fucile, al braccio sinistro, perforando i muscoli anteriori. Fuori uscito lo stesso proiettile perforò le parti molli sotto l'ascella uscendo per la regione toracica posteriormente sotto la scapola corrispondente.

Si comportò da eroe acquistandosi l'ammirazione dei superiori. Nella notte della tragica giornata del 23 ottobre sebbene ferito si salvò miracolosamente rifugiandosi nel cimitero dei caramanli presso Tripoli, dove dovette rimanere diverse ore per sfuggire alle orde selvaggie che a pochi passi da lui facevano scempio sui suoi compagni caduti morti o feriti. Ancora il valoroso Vorano tiene il braccio sinistro fasciato al collo e si trova tuttora all'Istituto Rizzoli di Bologna a spese del governo, e per oggi ottenne una breve licenza per poter presenziare alla festa.

*Barozzini Martino* del 57 fanteria fu sempre a Bengasi e alla Battaglia delle Due Palme.

*Floreanini Pietro* del 2.o granatieri, sbarcò a Buchemez e combattè a Sidi Said, Zuara, Regdaline ed altri scontri.

*Giovanatto Paolo* dell'8 bersaglieri prese parte alla occupazione di Homs e alla battaglia del Mergeb.

*Masotti Giovanni* dell'8 alpini aggregato al glorioso battaglione Fenestrelle. Sbarcò a Tripoli il 26 novembre 1911 e prese parte alla presa di Ain Zara, poi a Tobruk, Rodi, Psithos, Zuara e ultimamente a Derna.

*Masotti Querino* del 37 fanteria, sbarcò a Homs il 19 agosto 1912 e prese parte a diversi scontri.

*Mattiussi Giuseppe* — Sanità. Sbarcò il 15 ottobre 1911 ed assistette, anche combattendo a tutte le battaglie di Tripoli, Ainz Zara e poi fu alla presa di Zuara.

*Varutti Antonio* prese parte alla presa di Zuara, allo scontro di Agilach e ultimamente fu al Garian.

*Zin Carlo* dell'8 alpini fu a Derna prese parte al combattimento di Casa Aronne ed altri minori.

---

La festa di ieri indimenticabile e ottimamente riuscita, resterà memorabile nella popolazione di Coseano, e va data una sincera lode agli iniziatori e organizzatori della medesima signor Sindaco Mattiussi e signor Ernesto Varutti che seppero fare le cose per bene facendo rimanere soddisfatti tutti gli intervenuti.

Un bravo anche ai coadiuvatori, alla banda di Nogaredo che suonò anche durante il banchetto, al cuoco che preparò i squisiti cibi ed ai camerieri con a capo il bravo Basso Giacomo.

La sera il paese venne illuminato e vi furono anche fuochi artificiali.

### Il ricevimento in municipio

Prima del ricevimento in Municipio, fuori del programma stabilito dal comitato per iniziativa del parroco di Coseano ebbe luogo il «Te Deum».

Quindi alle ore dodici i nove reduci in divisa furono ricevuti alla sede Municipale dal sindaco signor Mattiussi, dalla Giunta, da tutti i consiglieri, dal segretario signor Covassi e dall'on. Riccardo Luzzatto.

Per primo porge il saluto ai baldi giovani il sindaco, poi il segretario e indi l'on. Luzzatto.

Al ricevimento vi assisteva molto popolo che applaudì gli oratori.

Venne quindi offerto il vermouth d'onore coi biscotti ed a ogni reduce venne distribuita la seguente epigrafe:

«Santo amore di patria gagliardamente sentito animò l'eroica gioventù Italiana — sui campi della Libia — ispirandosi alle gesta dei padri — che nei giorni avventurosi del nazionale riscatto — lottarono intrepidi contro le straniere barbarie — «Al prode suo figlio Reduce dalla Libia il Comune di Coseano plaude».

### Il corteo

Venne quindi formato il corteo con alla testa la distinta banda musicale di Nogaredo di Prato diretta dal maestro Barei della nostra città; poi i reduci con bandiera, indi le autorità ed un grande numero dipersone.

Dopo percorse le vie del paese al suono di marcie patriottiche, il corteo si diresse verso la sala per il banchetto.

### Il banchetto

Il banchetto ebbe luogo nella vasta sala del signor agronomo Ernesto Varutti. L'addobbo fu eseguito per cura dello stesso signor Varutti con arte e buon gusto e la sala presentava un magnifico aspetto. Tutto era disposto a puntino e persino assegnati, con appositi bigliettini i posti agli invitati ed agli aderenti. Il soffitto era coperto da un telone tricolore; le pareti all'ingiro da trofei e verzura, nello sfondo dove era disposta la tavola d'onore, campeggiava il ritratto del Re, con sopra la scritta «Evviva Roma capitale e intangibile» mentre ai lati si leggevano in grossi caratteri le seguenti epigrafi. A destra: «Fiori agli eroi dell'anima — che s'apre ora alla vita — venga l'inno gioioso — A questa schiera ardita — Venga e ricordi».

«Là, sulla terra ardente — dinanzi al mar che ha viste — di Roma le conquiste — E l'Italo valore».

«Si slancian le falangi — novelle alla vittoria — Savoia; avanti! Italia — Sul labbro e dentro il cor.

A sinistra la seguente:

«Coseano plaude alla Patria Italia — che conscia delle proprie forze e del suo diritto — si è accinta a riconquistare per i suoi figli — la Libia — un di gemma fulgidissima del Romano Impero».

«Plaude pure al friulano Caneva — che con senno — preparazione — prudenza e ardimento — mirabilmente contemperati — guidarono con lui le valorosissime schiere — a continuata vittoria. — All'invitto duce ed ai reduci dalla gloriosa impresa. *Coseano attesta ammirazione — Plauso — Riconoscenza.*

Alla tavola d'onore sedevano l'on. Luzzatto — il sindaco signor Mattiussi Virgilio — dottor Umberto Grillo — agronomo Ernesto Varutti — Covassi Giovanni — Piccoli Adriano — Zin Ermenegildo — Zamparo Annibale — Piccoli Giuseppe — Bertolissi Giovanni — Masotti Antonio — Ortis Osualdo — Pellegrini Luigi — Travani Attilio — Gonano ing. Italico di San Daniele — Nigris Guido di Fagagna — Ciani Seren (reduce) — di Toma dottor Valentino — Iorio dottor Cesare. Poi: Piccoli Antonio conciliatore — Vorano Luigi vice conciliatore — Travani Dante — Facini geom. Attilio — Facini agronomo Bernardino — Masotti Ugo Giuseppe — Cantarutti Graziano — Alberti Pietro di Fagagna — Collesan Candido — Lippi Pietro brigadiere dei RR. Carabinieri della stazione di Fagagna — Oliverio Mario — Lunazzi Giovanni — geometra Nobile Gino di Martignacco — Nardini Valentino — Piovesana Adolfo — Tabacco Giuseppe di San Daniele — Sclabi Paolo — Pesante Giovanni — Piccoli Ermano — Varutti Querino — Steffanon ricevitore Dazio — Michelutti don Bernardino — Cabassi don Antonio — Chiesa don Domenico — Codutti don Gio. Batta — Zoratti don Gio. Batta — il chierico Masotti Ugo — Zardini rag. Giuseppe seg. di Fagagna — Giovanatto Giuseppe uff. Poste — sig. Ilio Petronio per il *Giornale di Udine* — signor Del Bianco rag. Giuseppe per la *Patria del Friuli* e tanti altri che troppo lungo sarebbe l'enumerare.

I commensali erano circa 120.

Sulle tavole erano cosparsi mazzi di fiori naturali e artificiali tricolori e disposti con gusto artistico.

### I discorsi

Il primo ad iniziare la serie dei discorsi e l'assessore signor Ernesto Varutti, il quale con parola chiara, fra viva attenzione, lesse il seguente discorso:

*«Carissimi Reduci,*

Alla presenza delle autorità e di tutte le egregie persone che hanno voluto onorarci del loro ambito intervento, noi vi salutiamo, ritornati alle vostre case, ai vostri campi, da altri campi vigilati dall'onore e dalla gloria.

La rappresentanza del vostro comune interpretando il sentimento della popolazione, ora che vi sà tutti ritornati, vi porge il suo saluto ed il suo plauso e si sente lieta di offrirvi questo modesto banchetto quale ricordo di stima e di gratitudine per l'opera vostra.

Questa giornata vi ricordi la ansiosa trepidazione dei vostri cari, la vostra vita vissuta alle trincee — dura vita sì — ma non priva d'entusiasmo, vi sia di monito per educare i figli vostri all'amor patrio, alla nostra cara Italia, che costò tanto sangue generoso di martiri; vi rammenti che è alto dovere di tutti cooperare al nobile scopo, affinchè il nostro tricolore sia sempre ed ovunque simbolo di civiltà.

Siete ora tornati in seno alle vostre famiglie, soddisfatti del dovere compiuto, compensati dal plauso dei nostri, siate buoni cittadini, come foste buoni soldati e nel vostro cuore alberghi sempre sovrano l'amore per la Patria.

Bravi soldati della terza Italia; la guerra contro la barbaria ottomana era opera doverosa di civiltà, opera santa e gloriosa, opera di dissodamento, di redenzione, che l'Europa civile non può ormai deferire.

L'aratro fenderà profondo su quelle antiche terre nostre, bagnate dal mediterraneo, dove noi non siamo stranieri e dove ancora si rintracciano memoria dell'antica Roma.

Bravi reduci, con voi oggi sorridono gli eroi gentili, morti per la Patria, ai quali in quest'ora di giustizia mandiamo il nostro omaggio ed a essi vada il nostro accorato rimpianto.

Ramentate o reduci (dico col Pascoli) che l'Italia cinquant'anni sono era fatta nel sacro cinquantenario voi avete provato ciò che era voto dei nostri grandi, che non speravano si avverasse in così breve tempo, voi avete provato che sono fatti anche gli Italiani.

Ed ora — nel ringraziare il nostro benemerito deputato on. Riccardo Luzzatto, esso pure reduce, valoroso di quella forte schiera dei mille, perchè incurante dei disagi di un lungo viaggio, volle onorarci di sua graditissima presenza, di nuovo vi porgo o reduci il saluto per il vostro felice ritorno e a questo saluto faccia eco un caloroso evviva al nostro Re, alla Patria, all'Esercito ed anche al nostro degno rappresentante politico onor. Luzzatto».

Fu vivamente applaudito.

Prende quindi la parola l'on. Luzzatto il quale dice di essere grato al Comune di Coseano che volle offrirgli questa bella occasione per poter partecipare alla sua gioia, qui dove sono i suoi affetti e sante memorie giovanili. Non intendo — dice — fare un inno alla guerra, perchè tutti dobbiamo vivere in pace e fratellanza; però se si vuole la pace bisogna essere pronti alla guerra; i forti sono sempre rispettati e voi appartenete alla schiera dei forti; occorreva un'occasione che noi potessimo dimostrare all'Europa la nostra potenza.

Amici! Io mi compiaccio della opera vostra, che servì anche a rendere l'Italia rispettata all'Estero e voi stessi quando vi recherete nei paesi stranieri potrete andar superbi della vostra qualità d'Italiani. Chiuse inneggiando alla fratellanza e alla prosperità dell'Italia.

Il discorso fu salutato da applausi.

Si alza poi il signor segretario Covassi che declama in modo brillante e spigliato alcuni versi in friulano.

Legge quindi con chiarezza un brillante discorso il chierico di Cisterna Masotti Ugo al quale fa seguito don Chiesa Parroco di Barazzetto che declamò alcuni versi, poi brindisi del signor Tabacco e del signor Sclabi Paolo di San Vito di Fagagna.

Ringraziò il reduce Vorano Bernardino pronunciando il seguente discorso:

*«Signori, Amici,*

«Con lo stesso entusiasmo col quale noi abbiamo risposto all'invito che la Patria ha rivolto allorquando aveva bisogno delle nostre braccia, abbiamo oggi accolto l'altro invito di questi graditi commensali i quali festeggiando noi, modesta frazione di combattenti, ha inteso di manifestare all'Esercito quel sentimento di riconoscenza e di simpatia che si ripercuote in tutte le regioni d'Italia. Siamo quindi infinitamente grati a voi e a quanti cooperarono per questa festa che ci lascia nel cuore un ricordo indelebile e caro.

Un tributo di riconoscenza dobbiamo anche a quel forte battagliero di spada e di intelletto che è il nostro amatissimo deputato il quale, come seppe precederci nel volere la Patria unita e indipendente, oggi coopera in modo efficace alla sua civilizzazione economica e morale. Vada quindi la nostra intera e sincera gratitudine a Lui, valoroso campione della Democrazia, con l'augurio di vederlo e di averlo per molti anni ancora nostro degno rappresentante al Parlamento Nazionale.

E un non meno sincero e doveroso ringraziamento noi dobbiamo alla nostra eletta e amata amministrazione comunale ed all'ottimo parroco di Coseano che nulla risparmiò perchè questa festa, che è simbolo di patriottismo, riescisse all'altezza di un paese civile.

Ma sul mio labbro corre un pietoso sentimento, quello di ricordare i nostri amati fratelli d'arme che, impavidi perirono sul campo di battaglia: ad Essi il nostro reverente saluto per aver esposto la loro giovane esistenza per questa nostra Italia per la quale sapremo ancora combattere e vincere».

## Da SPILIMBERGO

### La crisi a Palazzo
### Dimissioni su tutta la linea

Ci scrivono, 16 (n.):

(*Tiflis*). — Ben quindici consiglieri sono quelli che a tutto ieri rassegnarono le dimissioni onde poter lasciare libero il Prefetto per la nomina di un commissario.

La minoranza però non ha presentato le sue dimissioni.

La seduta consigliare che doveva aver luogo ieri sera, dopo tali dimissioni andò deserta.

### I mercati saranno riaperti

*** Martedì il mercato bovino avrà luogo, essendosi constatato da parte dell'autorità sanitaria la scomparsa dell'afta epizootica, che in forma benigna erasi verificata nella vicina frazione di Istrago.

## Da S. VITO al Tagliamento

### Benemerenze del nostro Deputato
### Conferenza sulla mutualità scolastica.

Ci scrivono 16 (n):

Mercè l'interessamento del nostro deputato onorevole Rota si ottenne dal Ministero delle Finanze per la istituzione di una rivendita privative nell'importante frazione di Braida Curti.

Il bisogno era veramente sentito da quella popolazione, ed adesso sono vivi tra essa i più alti sensi di simpatia e di gratitudine per l'onorevole Rota il quale a dire il vero nulla tralascia per soddisfare i legittimi bisogni di chi si rivolge a lui.

*** Oggi nel pomeriggio nei locali della Società Filarmonica il direttore Didattico di queste scuole elementari signor Giuseppe Zotti parlò lungamente sulla Mutualità Scolastica.

Si deplora vivamente che il pubblico intervenuto sia stato scarsissimo, tanto più che l'argomento è veramente importante.

## Da PALMANOVA

### Volontari ciclisti - Funerali

Ci scrivono, 16 (n.):

Questa mane avemmo qui di passaggio una cinquantina di Volontari Ciclisti in gita, provenienti da Udine e da Pozzuolo.

Venne loro offreta una bicchierata nell'atrio del Palazzo Municipale.

*** Alle 17 di oggi ebbero luogo i funerali del compianto signora Giovanna Biasioli.

Seguivano la salma i signori ing. Buri cav. Giovanni, le signorine Pirini e Travaini anche in rappresentanza del Corpo insegnanti e numerosi parenti ed amici.

## Il concetto di reddito

### in economia, in finanza e in diritto

(1) In questo nuovo studio il nostro concittadino, prof. Carlo Battistella, già noto per altri scritti economici, specialmente per la sua «Teoria delle crisi», riassume sobriamente e lucidamente la teoria del reddito nel suo triplice aspetto economico finanziario e giuridico, cui corrisponde la triplice riparazione del lavoro. Così prima l'A. esamina il reddito nella scienza economica arrivando alla conclusione che reddito è la massa di valori che in cambio di una erogazione di servizi produttivi entra in un certo tempo nell'economia d'un individuo, il quale ne può disporre senza danneggiare la fonte onde proviene, e astrazion fatta della loro destinazione, allargando così il concetto che vede nel reddito solo il valore della ricchezza di nuova formazione, quale risulta da ogni ciclo di produzione; dando alla definizione un carattere empirico, e superando l'antinomia con la dottrina di Irving Fischer secondo il quale il risparmio non è reddito perchè la somma risparmiata rappresentata in capitale attuale i redditi futuri, e ciò col riflesso che il concetto di reddito ontologicamente e logicamente precede quello di risparmio: ed esaminando con largo raffronto dottrinale le principali applicazioni della teoria.

Nella seconda parte invece si dà al concetto di reddito la significazione più precisa datagli dal Flora, cioè la entrata complessiva regolare periodica, normale che le persone fisiche possono effettivamente ed esclusivamente rivolgere alla soddisfazione dei loro bisogni privati e pubblici, dedotte le spese precedenti e le erogazioni posteriori di essa dovute ai terzi. Dal che detratte le parti del reddito che vanno spese per garantire all'azienda domestica la sua esistenza e la sua produttività si ha il reddito imponibile; e anche qui l'A. studia le varie conseguenze teoriche e pratiche della definizione: tra l'altre quella se il risparmio sia reddito, risolta affermativamente.

Nella terza ed ultima parte si esaminano le disposizioni legislative in materia tributaria in Prussia, in Austria, in Inghilterra, in Francia, nel Belgio e con più larghezza, in Italia, ponendone in rilievo lo incongruenze specialmente per le duplicazioni di tassazione. E come nella parte seconda si era proposto il quesito se finanziariamente il sovraprezzo delle azioni di nuova emissione delle società industriali sia reddito e l'aveva risolto, come quasi tutti gli economisti, negativamente, così qui l'A. di fronte al diritto positivo accetta la opinione intermedia del Flora, che sia tassabile come reddito non l'aumento di valore esattamente proporzionale alle riserve accantonate, ma solo il premio o maggior valore che la società, oltre il sopraprezzo, imponga in compenso del buon avviamento e della speranza di lauti dividendi futuri. Nel che non possiamo convenire per molte ragioni che sarebbe troppo lungo esporre: bastino questi cenni per rilevare che il giovane A. ha anche trattato con vasta cultura molti problemi pratici.

Ma il maggior pregio di questo come di altri suoi lavori è in quella teoricità critica di pensiero, per la quale egli giustamente lascia gli studi particolari o diretti a determinati scopi sociali politici o diversamente pratici ad altri e preferisce battere le grandi vie del pensiero, per la suprema funzione dello spirito: la pura conoscenza.

*Mario Bellavitis*

(1) *CARLO BATTISTELLA. — Il concetto di reddito in economia, in finanza e nel diritto finanziario, Rovigo 1913.*

# CRONACA CITTADINA

## La costituzione della Società "reduci d'Africa,,

Ieri ale ore 16 in una Sala superiore dell'Istituto Tecnico si riunirono circa 200 reduci della campagna dell'Eritrea, di Libia e della Cina.

Presiedeva il signor Umberto Cattarossi del Comitato promotore ed erano pure il signor Chiapparin presidente e gli altri membri del Comitato giovanile patriottico costituitisi in Comitato Pro' Reduci d'Africa.

Il Presidente signor Cattarossi Umberto dichiarata aperta la seduta pronunciò il seguente discorso:

*Compagni d'arme!*

Cessata la guerra italo turca, il nostro Friuli non doveva mostrarsi inferiore alle altre provincie d'Italia nel pensiero di riunire in un comune sodalizio i reduci d'Africa.

A tale scopo, oltre la nostra Commissione formata di reduci, vennero aggiunti due Comitati «pro reduci d'Africa», composti, come già lo sapete, dalle più volonterose personalità e notabilità cittadine di signori e signore, queste anzi stanno ora studiando il modo onde prepararci, con le oblazioni cittadine e di enti morali, un patrimonio.

Vadano a tutte queste benemerite persone dei due comitati, «pro reduci d'Africa» i sentimenti della più profonda gratitudine.

Un grazie di vero cuore a tutti del Comitato giovanile patriottico della città, al diligente loro presidente sig. rag. Michel Angelo Chiapparini il quale ci fu largo di consigli e di aiuti.

Vadano infine i nostri speciali e sinceri ringraziamenti a quel venerando vecchio presidente della Società dei Reduci e Veterani dalle Patrie Battaglie cav. uff. dottor Carlo Marzuttini, il quale fu l'iniziatore per la costituenda nostra società e come un buon padre ci mise sulla strada per riuscirvi.

*Commilitoni!*

Del nostro programma bene poco ho da dirvi, esso è semplicissimo, come semplicissimi sono gli intenti: aiutarci moralmente a vicenda tutelando i nostri diritti, aiutarci economicamente col sussidiare chi tra noi sarà bisognevole.

Si ravvivino sempre più fra noi quei vincoli di fratellanza che, come ebbimo a dire nell'invito mandatovi, furono stretti sui campi di battaglia quando insieme si affrontava il pericolo nel nome sacro della Patria e del Re.

E' assolutamente necessario, restino fra noi care quelle memorie e non si dimentichino più. E' opera nostra, se oggi sventola il tricolore là dove un tempo i nostri padri antichi piantavano al di là del mare le aquile vittoriose. E' opera nostra la redenzione alla civiltà di quei popoli avviliti sotto il giogo della ignoranza ed oppressi dalla barbarie.

Siamo pronti, o compagni d'arme, ad ogni appello della Patria, non dimentichiamo la divisa di soldato che ci fa forti e rispettati, poichè l'Italia è fatta ma non compiuta.

*Compagni d'arme!*

In questo istante l'anima nostra voli sui campi di battaglia, dove eroicamente caddero i nostri compagni, ed imprimiamo loro sulla fronte gloriosa il bacio della riconoscenza; spargiamo fiori sopra quelle tombe racchiudenti i corpi di coloro che ebbero a consacrare la vita per la virtù e per l'onore».

Domanda quindi la parola il reduce dalla Libia, signor Edonti di Reana e dice:

«Egregi commilitoni, permettete anche a me, vecchio reduce volontario d'Africa, la cui impresa se non ebbe allora lieto fine valse ancora una volta a dimostrare oggi il valore delle armi italiane, che mi unisca a voi vittoriosi reduci dalla grande conquista libica, per stringerci in una unione di collaborazione e di amichevole affetto.

Il santo nome della patria, che nel periglio ci fu lo sprone al compimento di tanti sacrifici, sia oggi altrettanto quello che ci abbia ad unire in un vincolo di eterna fratellanza.

A voi il saluto cordiale di noi veterani, e alla costituenda società l'augurio di una lunga e prosperosa esistenza».

### La discussione dello Statuto

Il Presidente comincia quindi la lettura dello Statuto Sociale che è modellato su quello della Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie e della neo istituita Società «Reduci d'Africa» di Cremona.

Sono stabilite tre categorie di soci.

Soci effettivi che pagano tre lire all'anno, soci contribuenti che pagano cinque lire all'anno e soci benemeriti che versano cento lire una volta tanto.

Alcuni articoli speciali sono dedicati all'amministrazione dei fondi sociali.

I fondi dovrebbero venire amministrati da un Comitato speciale, del quale farebbero parte un delegato dell'amministrazione Provinciale e un delegato del Comune di Udine.

*Battistig Romeo*, reduce dalla prima campagna dell'Eritrea, certo di rendersi interprete di tutti i presenti porge vivi ringraziamenti al Comitato Promotore, a tutte le persone ed enti che diedero il loro appoggio per costituire la Società «Reduci d'Africa».

Gli sembra però estemporaneo che già prima che la Società sia costituita venga nominato un Comitato speciale per amministrare i fondi che non esistono. Egli crede che prima la Società debba costituirsi da sè. Ora quasi tutti i soci sono giovani e possono lavorare, dunque per i vecchi c'è tempo da pensare. Propone che per il momento venga eliminata quella parte dello statuto che si riferisce all'amministrazione dei fondi, dopo costituita la Società si potrà riproporre quegli articoli e approvarli. Frattanto i due Comitati Pro Reduci d'Africa, quello delle gentili signore e del giovanile patriottico, per i quali ripete i soci sentono la più sincera gratitudine, potranno continuare il loro lavoro.

La proposta è appoggiata ad unanimità.

Lo statuto viene quindi letto ancora una volta ed approvato con lievi modificazioni.

Possono far parte della Società «Reduci d'Africa» tutti coloro i quali con documenti possono provare di aver preso parte a una delle campagne eritree, alla spedizione in Cina e alla recente guerra in Libia.

Un articolo dello statuto stabilisce che presidente onorario della Società è il presidente in carica della Società dei «Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie» che avrà diritto di intervenire alle sedute del Consiglio direttivo, di preder parte alla discussione, non però di votare.

*Battistig* appoggia calorosamente questo articolo. «A quei reduci — dice — noi dobbiamo se ora noi possiamo qui riunirci e discutere. Se non fossero stati essi a insorgere e combattere, noi saremmo ancora sotto il bastone tedesco».

Queste parole sono accolte da una clamorosa ovazione. Si grida: Bene, bravo, viva l'Italia!

Si decide poi di soprassedere alla nomina del Consiglio direttivo, di aggiungere altri membri al Comitato promotore e di incaricare il Comitato stesso di fare un'attiva propaganda in provincia per fare iscrivere nuovi soci e quindi convocare una nuova assemblea generale.

Il Presidente Cattarossi Umberto dichiara costituita la Società «Reduci d'Africa» ed annuncia che il Comitato promotore è ora composto dei seguenti reduci:

Presidente Umberto Cattarossi; membri: Candussio Edoardo, Segretario: Battistig Romeo, Pilotti Carlo Casati Rodolfo, Casagrande Arbace, Stefanutti Carlo, Agosto Luigi, Cerutti Elia, Candussio Brancesco, Martincigh Giuseppe.

## Società Operaia Generale di M. S.

Ecco il risultato delle elezioni generali che ebbero luogo ieri:

Benedetti Alfonso libraio 139, Bissattini Giovanni industriale 139, Boer Augusto calzolaio 132, Calligaris Alberto industriale 138, Conti rag. Attilio industriale 136, Cosattin dottor Giovanni avvocato 116, Cremese Antonio tipografo 132, De Stallis Giovanni fattorino 142, Fontanini Luigi impiegato 137, Foramitti Ettore impiegato 134, Galliussi Massimo orefice 138, Gervasoni Michele impiegato 135, Mainardis Dante meccanico 141, Mattioni Vincenzo pittore 142, Mauro Daniele cartolaio 139, Pignat Luigi fotografo 126, Prosperi Giovanni capo tornitore 133, Ricobelli Vittorio sarto 137, Seitz Giuseppe Ernesto tipografo 143, Tempo Ugo falegname 136, Tonini Gabriele imprenditore 137, Torossi Arturo falegname 137, Valle Serafino meccanico 130, Vendruscolo Demetrio battirame 127, Zamparo Federico pittore 139.

Non vi fu lotta essendo stata la lista concordata.

## Il Concerto al Circolo Famigliare

Emilia Moroni, la distinta e perfetta artista, figlia del cav. Lorenzo Moroni, Direttore della nostra Dogana e sorella dell'esimio pianista Umberto Moroni del trio italiano, ha dato ieri sera al Circolo Famigliare un'ora di squisito godimento. Il programma vario e ben scelto fu già pubblicato: notammo specialmente la graziosa Gavotte di Sgambati, il sommo maestro romano; la ballata op. 47 di Chopin, appassionata come tutte le composizioni del divino maestro che attraverso la tecnica complessa suscitò una viva commozione: la sonata in là maggiore di Scarlatti, serenamente italiana nella pura melodia del periodo d'oro della nostra musica; la stupenda trascrizioni di Listz del sogno d'una notte d'estate, di Mendelssohn, nelle sue parti varie, e ricche di profondi effetti orchestrali, e molti altri pezzi.

L'esecuzione insuperabile sul pianoforte che la concertista si era portato da casa trascinò fino dal principio l'uditorio al più vivo entusiasmo nella gioia di gustare la grande musica, nella sua forma vera, pura, divina.

La signorina Moroni fu fatta segno ad applausi prolungati dopo ogni pezzo, e alla fine del concerto ad una vera ovazione restando in tutti il vivo desiderio di riudirla ancora, infinitamente........

La signorina Moroni allieva prima del fratello, poi del maestro Sgambati, ha conseguito con bellissima votazione il diploma di magistero in pianoforte al Liceo Musicale Benedetto Marcello di Venezia nei giorni 19 e 20 febbraio, superando un esame di otto prove diverse secondo il programma del 1 gennaio 1913, tanot più vesto, complesso e difficile dei precedenti.

## Circolo "Castello di Udine,,

Il Concerto Vocale Istrumentale che ha avuto luogo ieri sera nella sede del Circolo «Castello di Udine» ebbe buon esito.

naio 1913, tanto più vasto, complesso e tutti gli esecutori furono applauditi.

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE

SEDUTA DEL 16 MARZO

*Derivazione d'acqua — Per la fiera di San Giorgio — Strade nel Mandamento di Cividale.*

Si espresse favorevolmente sulla domanda dell'ing. Angelo Forti di Milano per derivazione di m.c 2.500 d'acqua dai torrenti Lumiei e Novazza in territorio di Ampezzo allo scopo di ottenere una forza di cavalli dinamici nominali 13457 con un salto di 403 metri onde generare energia elettrica da usarsi sul posto e trasportarsi a distanza, per distribuzione a scopi di illuminazione, trazione e forza motrice anche a sussidio delle esistenti imprese elettriche entro un raggio di circa 200 chilometri.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le prese di cura e mantenimento nel Manicomio di numero 15 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della Provincia.

— Assegnò per la prossima Fiera Cavalli di San Giorgio dell'Aprile venturo due medaglie d'oro e quattro d'argento.

— In relazione agli intendimenti altre volte espressi dalla Deputazione sul trattamento da usarsi in definitiva al Consorzio San Leonardo-Grimacco-Drenchia per la strada d'accesso alla Stazione di Cividale e visto l'affidamento che viene dal governo mediante una recente nota Prefettizia; — La Deputazione poichè nell'applicare la legge 8 luglio 1903 l'opera sua fu sempre intesa allo scopo di usare parità di trattamento a tutti i Comuni della Provincia, riconosce che l'esito dei giudizi in corso quale risulterà o dalle già iniziate pratiche di transazione, o altrimenti dalla sentenza del magistrato definitivo, abbia per manifesta ragione di equità a servir di base a un pari trattamento nei comuni che si sieno trovati in pari condizioni.

— Vista la recente nota prefettizia riflettente l'erogazione di un eventuale sussidio in favore del Comune di Torreano per la strada Massarolis-Torreano; — Richiamata la precedente determinazione in data 20 giugno 1910 con la quale mentre si escludeva l'applicabilità al caso della legge 8 luglio 1903, tuttavia non escludevasi per converso la convenienza di un contributo anche se non obbligatorio; — Ritenute le buone disposizioni del Governo a concedere un sussidio; — la Deputazione delibera di riprendere in esame per le definitive proposte l'oggetto di che sopra.

— Trattò vari altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio Provinciale e dell'Ospizio Esposti.

### Per la nomina dell'ispett. Zootecnico

Oggi com'è noto il Consiglio Provinciale procederà alla nomina dell'ispettore zootecnico. E' stata diramata ieri ai consiglieri la relazione della commissione giudicatrice di titoli la quale dopo aver esposto in accurati bozzetti individuali l'attività nel campo zootecnico dei sedici concorrenti così conclude:

Il dottor Muratori eccelle sopra tutti per la sua pratica zootecnica, per la sua vasta coltura, per il suo spirito di sana iniziativa, per la tenacia nel propugnare i suoi concetti zootecnici e nell renderli accetti nella regione Trentina, dove da parecchi anni copre un posto con funzioni affatto analoghe a quelle che dal nostro regolamento sono affidate all'Ispettore Zootecnico.

Le qualità suddette, in un temperamento distintamente fattivo, lasciano sperare di poter avere in lui un degno successore del rimpianto dottor Romano.

Per questo la Commissione ad unanimità lo classifica primo in terna.

Il dottor Gaspardis possiede eminenti qualità didattiche sorrette da una vasta coltura scientifica. Ha dato prova di buone attitudini zootecniche. La Commissione crede di doverlo classificare secondo in terna.

I dottori Gioda e Ferrante si ritengono meritevoli di essere classificati a pari grado al terzo posto, però a distanza dal dottor Gaspardis.

E perciò la terna resta così formulata:

1. Muratori dottor Mario
2. Gaspardis dottor Gio. Batta.
3. ex aequo; Gioda dottor Alessandro — Ferrante dottor Giorgio.

LA COMMISSIONE: Spezzotti rag. Luigi presidente della Deputazione provinciale — Gorio comm. avv. Cario, senatore del Regno — Mainardi conte dottor Gian Lauro — Ballico Luigi — Coren cav. avv. Lucio — di Caporiacco conte dottor Giuliano, segretario capo della Deputazione provinciale.

### Consiglio Provinciale

Oggi a mezzogiorno ha luogo la annunciata seduta straordinaria del consiglio provinciale che si riunisce per la prima volta nella nuova sala del Palazzo della Provincia (ex Belgrado).

### La seduta dell' Ordine dei Medici

Nel pomeriggio di sabato si radunò in seduta ordinaria il Consiglio di quest'Ordine.

Venne dapprima trattata la vertenza deontologica fra il dottor Facchin di Marsure (Aviano) ed il dottor Carofoli di Montereale Cellina su ricorso di quest'ultimo.

Si dovette invece soprasedere nei riguardi della vertenza, pure deontologica, fra i dottori Sartogo e Mazzacca ed il dottor Bruni di Cividale, non avendo potuto questi per motivi professionali presentarsi.

In seguito a richiesta da parte del Comune di Ovaro si diede parere sulla liquidazione della specifica del cav. dottor Arturo Magrini per servizio medico interinale in quel Comune.

Da ultimo si approvò assumendosi la spesa occorrente per la pubblicazione di un Bollettino regionale in ragione di centesimi cinquanta per ogni iscritto nell'Albo.

### Riunione di Periti Agrimensori

Ieri alle ore 14 nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico ha avuto luogo un'assemblea di Periti Agrimensori presieduta dal comm. Perissini.

Convennero gran parte di periti di Udine e Provincia.

Il presidente apre la seduta dando breve relazione dell'operato della cessata Commissione e prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno con espressioni di squisita delicatezza ricorda commosso le due figure degli illustri professionisti *cav. Ermenegildo Novelli* e *Luigi Greatti* ora scomparsi..

L'ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Il comitato esecutivo riuscì così composto:

Comm. Michele Perissini Presidente, Feruglio Leonardo Vice Presidente, Novelli Ezio Segretario cassiere, Tonini Giovanni, Deganutti Camillo, Ivo Amirteo, Occhialini Mario, Piccinini Guido Consiglieri.

I rappresentanti per ogni distretto: per Ampezzo Piccotti Eugenio, per Tolmezzo cav. Marchi Giuseppe, per Moggio Nais Antonio, per Gemona Tissino Michele, per Tarcento Aldo Morgante, per Cividale e San Pietro Gabrici, per Palma Pez Achille, per Latisana Samuelli Giacomo, per San Vito Vianello, per Pordenone Renato Mussinano, per Sacile Balliana, per Maniago Mazzoli Raffaele, per Spilimbergo Scatton Gio Batta, per San Daniele Burelli Pasquale, per Codroipo Tommaso di Colloredo.

I Sindaci: Ettore Rigo, Sabbadini Daniele, Beltrame Armando.

Venne stabilita la riunione del Consiglio Esecutivo per la prima domenica di Aprile e dell'assemblea generale nello stesso mese per la costituzione legale della Società.

Una lode speciale va tributata al collega Tissino Michele di Buia che fino dal 1904 si rese iniziatore del costituendo collegio, ed al signor Scatton i colleghi tutti esternano sentiti ringraziamenti per l'opera sua intelligente e preficua a vantaggio della classe come pure al signor Ezio Novelli che si è specialmente interessato per ottenere l'odierna seduta.

### Ubbriachi molesti ed insolenti

Boiau Giuseppe Filomeno fu Beniamino di anni 25 nato a Teor e residente a Muzzana e Sbroiavacca Gustavo fu Antonio di anni 33, domiciliato a Palazzolo, ieri mattina verso le 9.20 sconciamente ubbriachi nei pressi del passaggio a livello della ferrovia sul viale di Palmanova. Essi molestavano i passanti chiedendo l'elemosina e poi scagliavano dei sassi contro gli stessi. Invitati a smettere da due vigili rurali si rifiutarono e risposero con insolenze.

I vigili allora li arrestarono e li accompagnarono in questura e da questa vennero passati alle carceri.

### Un investimento automobilistico

All'ultimo momento veniamo a sapere che a Basagliapenta ieri nel pomeriggio un'automobile investì un motociclista.

Mancano particolari.

### Teatro Minerva
### Cinema Splendor

Imponentissimo programma per lunedì 17 e martedì 18 marzo:

PIETROBURGO ARTISTICA splendida assunzione dal vero.

ARTE MIA. — Potente e sensazionale dramma in DUE PARTI della casa Aquila Film di Torino.

Chiuderà lo spettacolo una SCENA COMICISSIMA.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate da SCELTA ORCHESTRA.

### Teatro Sociale
### NOVO CINE

Programma per oggi e domani:

UN VIAGGIO NELLA SENNA — Riuscitissima assunzione dal vero a colori naturali: Patecolor.

FRA LE TENEBRE D?LLA GELOSIA — Dramma sensazionale in due parti.

LA DOTTORESSA IN MEDICINA — Graziosa commedia brillante.

IL FIDANZAMENTO DI BEONCELLI — Comicissima scena finale interpretata dall'esilarante André Deed della Casa Pathè.

Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 18 alle 22.

Nelle ore serali le proiezioni saranno accompagnate dall'orchestra.

### La esposizione

che ieri sera la ditta E. Mason fece nel suo splendido negozio delle ultime novità di ombrellini ottenne il più lusinghiero successo per l'ammirazione che il pubblico le tributò.

Quanto di più fino, di più elegante, di più nuovo la moda ha creato per quest'anno era disposto col massimo buon gusto.

Anche le vetrine offrivano una splendida collezione dei tanti articoli di cui la Ditta ha la specialità come borsette, portabiglietti, taschini, terre cotte artistiche ecc. ecc. Una vetrina era dedicata alla biancheria confezionata per signora (un vero bijou a giudizio del pubblico femminile) essendo la Ditta Mason rappresentante per il Friuli della Grande Casa Milanese Rivolta Carmignani e C. fornitrice della Casa Reale.

Auguri di buoni affari.



# RECENTISSIME

### Il contrammiraglio Cutinelli in Libia

ROMA, 16. — La *Tribuna* dice che oggi esce dall'ufficio di sotto capo dello stato maggiore della marina il contrammiraglio Cutinelli Rendina, al quale è affidato una importante missione in Libia.

Il contrammiraglio Cuttinelli, che insieme al Cagni e al Millo costituisce la triade dei giovani contrammiragli, su cui tante speranze fonda la marina italiana, è incaricato di compiere un'ispezione della difesa marittima delle colonie e di tutti i servizi dipendenti dalla Regia Marina, nonchè di riferire circa le nostre future basi navali che tanta importanza hanno per l'equilibrio del Mediterraneo.

PARIGI, 16. — Molti sindacati hanno organizzato nel pomeriggio di oggi nei pressi di Saint-Gervais, sotto gli auspici della federazione generale del lavoro, una grande manifestazione contro la ferma triennale.

La polizia aveva disposto un imponente servizio d'ordine. I dimostranti, tra cui erano molte donne, cominciarono a giungere alle ore 2. Vi furono parecchi tafferugli fra i socialisti e la polizia. Il comizio fu lungo e tumultuoso, parlarono 27 oratori da 11 tribune. u approvato un ordine del giorno contro la ferma triennale e la reazione militarista.

Alle ore 16 e tre quarti tutto era finito. Il comizio ebbe uno strascico violento fra gli ultimi gruppi e la polizia. La folla venne più volte caricata. Si fecero molti arresti.

### Un intervista col signor Griparis
Non ha alcuna missione

ROMA, 16. — L'ex ministro degli affari esteri di Grecia, signor Griparis, giunto ier sera a Roma fu intervistato dalla *Tribuna*. Egli ha smentito formalmente d'avere qualsiasi missione presso il governo italiano, come pretendeva la *Neue Freie Presse* circa le isole dell'Egeo attualmente occupate dall'Italia.

### La bandiera agli ascari del II. battaglione

ROMA, 16. — Terminata la rivista gli ascari del secondo battaglione eritreo sono tornati alla caserma Umberto primo a Santa Croce di Gerusalemme, sempre acclamati dalla folla che si assiepava nella via e nella caserma ha avuto luogo la consegna dello stendardo di combattimento che le dame romane hanno voluto offrire al secondo battaglione.

Parlarono la principessa Colonna, il maggiore Sardi e il colonnello Sardagna.

### Le parole di Poincarè a Vincennes
La lealtà delle intenzioni francesi

PARIGI, 16. — Nel pomeriggio ebbe luogo a Vincennes la rivista delle truppe alla presenza di grande folla. Vi assisterono Poincaré, i ministri, il corpo diplomatico. Terminata la rivista Poincaré si recò coi ministri al municipio di Vincennes ove si era organizzata una festa in suo onore. Folla considerevole acclamò Poincaré. Al municipio di Vincennes il presidente della Repubblica rispondendo al discorso del deputato della circoscrizione ed a quello del sindaco disse: «Se la Francia ha legittima cura di conservare intatta la sua situazione nel mondo, se vuole essere in grado di difendere la sua indipendenza ed il suo onore, essa prova tutti i giorni contribuendo senza secondo fine, all'accordo europeo la vera lealtà delle sue intenzioni pacifiche. Il governo della repubblica è fedele interprete della volontà nazionale e continuerà, siatene sicuri, a seguire senza debolezza la politica di pace e dignità, conforme così agli interessi della Francia come a quelli della civiltà».

### L'arresto del segretario del principe e la protesta dell'ambasciatore austriaco

COSTANTINOPOLI, 16. — Il segretario del principe Sabah Eddin, Luftibey, fu arrestato presso un suddito austriaco. Ciò provocò una protesta da parte dell'ambasciatore austro — ungarico. Furono pure arrestati alcuni complici del complotto recentemente scoperto. Venne segnalato oggi uno scontro nella regione di Cialtalgia. Una nave da guerra turca bombardò le posizioni bulgare a Silivani. (Stefani)

### La ripresa del bombardamento di Scutari
Un quartiere in fiamme

VIENNA, 16. — La *Reichpost* ha *da Cettigne, in data 15 corrente: Ieri è cominciato un terribile bombardamento con tutti i pezzi di assedio contro i forti di Scutari e contro la città stessa di cui un quartiere è in fiamme.*

### Le dimostrazioni di ieri a Parigi
contro la ferma triennale

TOLOSA, 16. — DRurante un comizio di protesta contro la ferma triennale è scoppiato un conflitto tra fautori e avversari della riforma. Molte persone rimasero ferite.

### La minaccia d'un altro pronunciamento nell'esercito turco

COSTANTINOPOLI, 16. — Un gruppo di ufficiali consegnò al Gran Visir un memoriale, i cui firmatari fanno rilevare che la sommossa e il cambiamento di governo provocato dai giovani turchi non ebbero alcun risultato utile, ma ebbero anzi per conseguenza la ripresa della lotta, il cui risultato sarà che le condizioni di pace imposte alla Turchia saranno ancora più dure. Essi invitano per l'ultima volta il Gran Visir a dimettersi e a lasciare i destini del paese ad un governo degno della fiducia sotto tutti i rapporti. Ieri si trovarono proclami contro il Comitato Giovane Turco a Scutari d'Asia.

### La flotta russa è tornata a Sebastopoli

COSTANTINOPOLI, 16. — Il giornale *Alemdar* è informato che la flotta russa comprendente una corazzata, tre incrociatori, due controtorpediniere incrociante nel Mar Nero è rientrata a Sebastopoli.

### L'incidente per il piroscafo francese è chiuso

COSTANTINOPOLI, 16. — L'incidente del «Henry Frassinet» è chiuso. La perquisizione fatta a bordo alla presenza del primo dragomanno dell'ambasciata di Francia dette risultato negativo dal punto di vista del contrabbando di guerra. Il gran visir si recò stamane all'ambasciata di Francia a far conoscere che il piroscafo francese è libero di continuare il viaggio verso Dedeagath col carico completo. (Stefani)

### Un disastro sulla ferrovia nel Belgio

HASSEL, 16. Ieri sera è avvenuto uno scontro tra un treno di minatori proveniente da Liegi e un treno merci proveniente da Anversa. Vi sono cinquanta feriti di cui venti gravemente.

### Ringraziamento

Sento doveroso esternare la mia profonda gratitudine e viva ammirazione al dottor Giuseppe Comessatti, medico di Palmanova, per le assidue ed intelligenti cure prestate durante la malattia di mio figlio Ugo.

Palmanova 16 marzo 1913.

*Sporeni Annibale Ricevitore del Registro.*


Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
*Stabilimento Tipografico Friulano*

# TRE MILIONI DI DOTE

### Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Salute all acompagnia!

Uno di essi portava una rete piena di pesci.

La bambina andò a cacciarglisi fra le gambe gridando:

— Buon giorno, papà.

L'uomo si chinò per darle un bacio, poi domandò:

— La pappa è pronta?

— Si.:. — Potete mettervi a tavola.

— Bisogna prima metter questo al coperto... — Va tu, — disse il sopraggiunto porgendo una borsa di rete al garzone che lo accompagnava e che sparì portandola seco.

— Se avessi saputo che vostro marito era pescatore, vi avrei domandato un fritto.... — disse Giuliano Claude.

— Ebbene! sarà per stassera se pranzate da noi.

— Secondo il tempo che passerò a Seine-Port.

Il pescatore si mise a tavola con la sua bambina e il suo garzone, e l'ostessa servì loro la zuppa col cavolo.

— Non bisognerà dimenticare di mandare due libbre di frittura... — disse il pescatore dopo aver ingoiato alcune cucchiaiate di zuppa.

— Dove? — domandò la moglie.

— Alla casa in riva al fiume dove ieri hanno portato una anguilla..

— Ah! bene... presso i nuovi inquillini del signor Breton.... laddove c'è una balia...

— Sì, appunto. — Mentre ormeggiava la barca, la cameriera, una cameriera molto avvenente mi ha ordinato la frittura.

Nell'udir pronunziare la parola balia, Giuliano Claude aveva alzato il capo e teso l'orecchi.

La sua attenzione era desta.

— Sono io che porterò la frittura, non è vero, mamma? — disse la bambina. — La signora che è così bella mi ha dato dieci soldi ieri e oggi me nedarà al certo altri dieci.

L'ostessa fece un segno di adesione, e mentre metteva l'insalata e il formaggio sulla tavola di Giuliano che aveva finito la frittata, domandò:

— Chi sono costoro?

— O che lo so io? — rispose il pescatore — che v'ho a vedere io? — Mi comprano il mio pesce, lo consegno, me lo pagano... Non mi curo di saper altro — O che adesso vuoi diventar curiosa, moglie mia? — Alla tua età, non starebbe bene...

— Non ci si può dar taccia di curiose perchè si ha piacere di sapere chi si serve.

— Ebbene va a interrogarli se ci hai voglia!

— La signora è una bellissima donna — disse la bambina — ed il bambino che porto in collo e proprio molto carino....

— Taci tu e mangia la tua zuppa — comandò il padre — guarda agli scapaccioni!

— Perchè la maltratti quella bambina? — Non ha detto nulla di male!...

— Non voglio che si chiacchieri a proposito dei miei clienti.

— Orsù — pensò Giuliano — in questa casa non sono prdighi d'informazioni; ma dalle poche parole scambiatesi fra costoro, credo che si tratti della contessa di Lucenay.

L'ostessa portò al giovane il caffè.

Il pescatore e il suo aiutante finivano di prendere il loro.

— Noi andiamo a fare un sonnellino.... — disse il marito a sua moglie — Alle quattro destami... bisogna preparare le reti per stanotte... Se ha bisogno di pesce per le fritture, va tu stessa a prenderlo nel serbatoio. ma non mandare la bambina... non voglio che caschi nell'acqua e che affoghi.

— Sta quieto.

I due uomini lasciarono la sala comune dell'osteria.

Giuliano Claude avrebbe potuto interrogare l'ostessa la quale non si sarebbe puto fatta pregare per rispondere, ma a che pro poichè essa non sapeva nulla?

Si alzò e pagò la sua modica spesa.

— Andate a visitare il paese?... — gli disse la donna.

— Sì.

— Verrete a desinare?

— Non lo so... — secondo.

E uscì dall'osteria.

Un abitante del villaggio passava tenendo in mano delle canne da pescare.

*(Continua)*

## I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.80, Londra [sterline] 25.71, Germania [marchi] 125.71, Austria [corone] 106.19, Pietroburgo [rubli] 269 22, Rumenia [lei] 98 50 Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] 23.04

**Chiusura Borsa di Milano, 14**

*Rendita*: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 97.75, fine marzo idem 97 87 idem 3.1|2 0|0 97.50.

*Azioni*: Banca d'Italia 14.76, Banca Commer. Ital. 340.50, Credito Ital. 575 50, Ferrovie Medit. 884.— Naviga. Gen. It 566.—, Società Veneta 101.96

*Azioni*: Londra 16.18, Svizzera 101.60.

**Chiusura Borsa di Genova, 14**

*Rendita*: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 97.77, id. id. fine marzo 97.85 Italiana, 3 1|2 0|0 95.85.

*Azioni*: Banca d'Italia 1476.— Banca Commer. Ital. 883.25 Credito Ital. 575.—, Ferrovie Merid. 558.—, id. Medit. 339.75, Nav. Gen. Ital. 415.—, Raff. Ligure Lombarda 366.50, Acciaierie Terni, 1..18 Eridania 756.—, Ansaldo Armstrong e C. 277.50

**Chiusura Borsa di Parigi, 14**

*Rendita*: Francese 3 0|0 89.—, Italiana 3. 1|2 0|0 95.80, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 1|2 Obblig. Ferr. Lombarde 265.—, Cambio su Italia 98 Rendita Turca 87.75, Rend. Russa 4891 57.80, id. 1906 100.05, id. 1900 83.65, Portoghese 64.—, Banca Commerciale 460.

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine**

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.-- M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

**Arrivi a Udine da**

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.[illegible] [illegible] 15,45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.[illegible] [illegible] 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.[illegible] [illegible] 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

**Tram Udine - San Daniele**

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.